

HERMES

Il messaggero del Cilento

Anno II N.3

Giugno 2003

Il ruolo dell'opposizione

di Paolino Vitolo

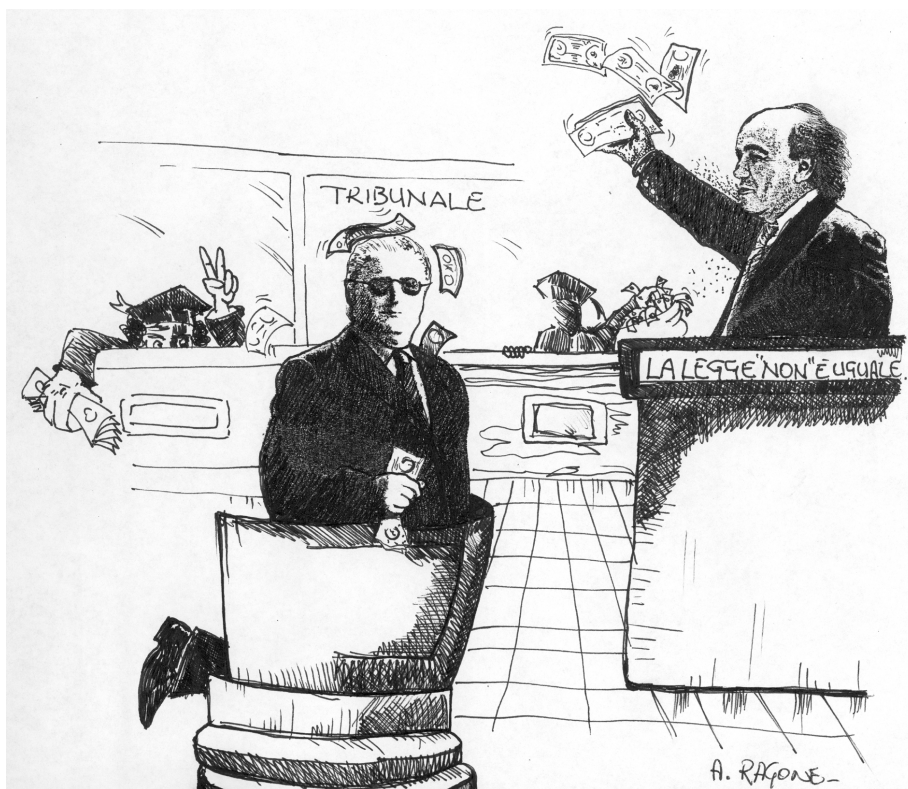
Fin dal primo numero di Hermes abbiamo espresso senza alcuna reticenza le nostre idee sulla politica nel comune di Centola, dove, a causa degli errori del passato, una maggioranza minoritaria governa la cosa pubblica in barba a un'opposizione maggioritaria. E ciò a dispetto dello stesso concetto di democrazia, poiché la precisa volontà della maggioranza dei cittadini, non coagulata intorno ad un'unica lista, non ha avuto modo di esprimersi. Gli errori del passato non devono però

costituire un freno ed una penalizzazione perpetua: essi vanno tenuti bene a mente, perché si eviti di ricadervi ancora, ma guai a recriminare e a continuare ad accusarsi l'un l'altro per trovare a tutti i costi il "colpevole". Questo non interessa a nessuno e tanto meno al popolo, che ha espresso chiaramente la sua insoddisfazione per la vecchia amministrazione e chiede quindi all'opposizione, tutta intera, di trasformarsi finalmente in un'opposizione di governo.

(continua a pagina 2)

HERMES FA TAPPA A CAMEROTA

Egregio Direttore, dallo scorso numero, Hermes, il messaggero del Cilento, fa tappa anche a Camerota. Per i fondatori di questo giovane ma ambizioso giornale ciò può essere considerato, senza ombra di dubbio, un successo. Un foglio di informazione nato e pensato per il Comune di Centola, che dopo pochi mesi si ritrova ad ospitare la cronaca di un comune limitrofo. Un'impennata, questa, che avrà stupito senz'altro i più inossidabili denigratori ai quali non resta oggi che ricredersi, o almeno, per dignità, stare zitti. Purtroppo, caro Direttore, accade spesso che chi giudica con la mente offuscata dal pregiudizio non riesce a vedere l'impegno del Tuo gruppo, fatto di gente perbene, che ha deciso di uscire allo scoperto, ma soprattutto di rendere un servizio alla cittadinanza, sfruttando l'arma sacra dell'informazione. Ma veniamo a noi della neonata redazione di Camerota. Avremmo voluto salutare la nascita della pagina di Camerota nel suo primo numero. Ma abbiamo preferito attendere. Credevamo, e i fatti ci hanno dato ragione, che il miglior modo per far comprendere ai lettori gli obiettivi di uno spazio interamente dedicato al nostro Comune fosse quello di leggerlo. Oggi, possiamo dire di aver saputo scegliere, di aver visto giusto nell'affidare ai fatti, e non alle facili dichiarazioni d'intento, la nostra ferma volontà di fare della "Cronaca di Camerota" di Hermes una "tribuna" di tutti e non di una parte. Anche in questo numero abbiamo confermato questa tendenza, dando ampio risalto ad un interessante intervento del Circolo della Margherita di Camerota e alla replica dell'Amministrazione comunale sulla gestione degli arenili. E' questa, a nostro avviso, la strada da perseguire per fare di Hermes il vero messaggero del Cilento. Una voce veramente libera, in mezzo ai tanti schiamazzi provocati da chi usa la macchina da scrivere per colpire le persone e non per raccontare i fatti. L'augurio, da parte nostra, è di poter essere all'altezza degli amici di Palinuro che hanno già ampiamente dimostrato di meritare i complimenti. **Ciro Troccoli**
Capo Redattore "Hermes"
Cronaca di Camerota



Dal sindaco più indagato d'Italia a un rimborso record per spese giudiziarie

I CONTI TORNANO CHI DEVE PAGARE?

In un manifesto affisso nel Comune di Centola, il gruppo Polo-Libeccio attacca il Sindaco per lo sperpero di denaro pubblico di cui è stato uno dei maggiori responsabili. I consiglieri del gruppo Polo-Libeccio sostengono che l'ing. Giovanni Stanziola d'Angelo non ha difeso gli interessi dei cittadini di Centola. Nel corso del dibattito svoltosi all'ultimo consiglio comunale, il giorno

10 aprile 2003, è stato sollevato lo spinoso problema del rimborso delle spese legali sostenute dal dott. Romano Speranza per circa 400 procedimenti giudiziari dinanzi al tribunale di Vallo della Lucania, in qualità di ex sindaco di Centola. Al dott. Speranza, negli anni 2001 e 2002, erano già state liquidate

(Gustavo Mion - continua a pag. 2)

IN QUESTO NUMERO

La cabina elettrica di Trappitello	pag.2
Un mercoledì da cani	pag.3
Lavorare insieme	pag.4
Don Giovanni, arrivederci!	pag.4
Piano regolatore	pag.8
Delibere di giunta	pag.8
---Pagina della cultura---	
Morire con il sole	pag.5
La tragedia del Vellella	pag.5
---Cronaca di Camerota---	
Gestione degli arenili	pag.6
Meeting del mare	pag.7

Continuazione dalla prima pagina

I CONTI TORNANO: CHI DEVE PAGARE?

somme per complessivi 33.000 €, per il rimborso di spese legali. In seguito, lo stesso aveva chiesto un rimborso di circa 31.000 € per altri 50 procedimenti. Nel consiglio comunale del 19/8/02 il Sindaco aveva manifestato la volontà di opporsi al pagamento di queste spese legali (in questa sede l'unica voce dissenziente era stata quella del gruppo Polo-Libeccio che riteneva più opportuno ricercare una transazione). Visto il rifiuto del Comune, il dott. Speranza avviava 50 procedimenti ingiuntivi presso il Giudice di Pace. Così ora, per il Comune, quindi per tutti noi cittadini, le spese da rimborsare sono quasi triplicate passando a circa 80.000 €, cui si dovranno aggiungere quelli della parcella dell'avv. Fenucci da Salerno, che sarà piuttosto salata, giacché non si è provveduto neppure a disciplinare i rapporti con lo stesso, visto il numero delle cause, attraverso la stipula di una convenzione, (che tra l'altro era prevista dalla delibera di G.C. n. 150 del 9/10/02). Romano Speranza, per non suscitare troppo clamore, sta chiedendo il rimborso "a rate" delle spese per i procedimenti giudiziari, ma deve ancora chiederlo per altri 300 procedimenti. (Per inciso, era proprio indispensabile la candidatura a Sindaco di Romano Speranza, visto che un'eventuale elezione avrebbe potuto dar luogo ad una causa di ineleggibilità per conflitto di interessi?). E' facile fare i conti su quanto ci verrà a costare tutto ciò, se si continua su questa strada. (600.000 € anziché 250.000 €). Ma ora chi dovrà pagare? Alla fine dovranno uscire dalle nostre tasche centinaia di euro per ogni famiglia. Il Gruppo Consiliare Polo-Libeccio ha chiesto che quest'argomento fosse posto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. Dinanzi a questa vicenda ci siamo posti delle domande: di chi è la colpa di tutto ciò? Chi ha avuto interesse a non far accorpate questi procedimenti, giacché per molti l'imputazione era la stessa? Gli autori degli esposti contro Romano Speranza? Sicuramente era quello che volevano. Gli avvocati? Si può supporre che più numerosi erano i processi, più lievitavano i loro

guadagni. I giudici? Il clamore sollevato da un numero così elevato di procedimenti potrebbe far pensare ad un particolare accanimento verso l'imputato. L'imputato? (Speranza Romano). Sicuramente avrebbe avuto interesse ad unificarli, ma, forse non ha potuto o voluto contrastare troppo i giudici e gli avvocati su questo punto, tanto poi alla fine, si sapeva, avrebbe pagato il Comune. Il Sindaco? (ing. Giovanni Stanziola d'Angelo), succedutogli nel frattempo, forse, considerando che il numero inusitato di processi avrebbe portato serie difficoltà politiche al suo predecessore ed avversario, non avrebbe avuto alcun interesse per l'accorpamento e quindi non si è costituito come parte civile contro Romano Speranza, né si è adoperato presso il Tribunale di Vallo al fine di unificare questi procedimenti penali. QUINDI, NESSUNO HA DIFESO GLI INTERESSI DEI CITTADINI! Neanche il Sindaco si è preoccupato dei devastanti effetti economici di questa vicenda. Non cercando una transazione per il rimborso delle parcelle (che tra l'altro ci sembrano anche alquanto esose, essendo stati i procedimenti archiviati in fase predibattimentale), ha fatto lievitare enormemente le spese per i cittadini. Qualche nostro amico "malpensante" ha ipotizzato, malignamente, un gioco delle parti fra il Sindaco attuale ed il suo predecessore. Noi non vogliamo pensare che si arrivi a giochi politici così sporchi, ma il Sindaco, ing. Giovanni Stanziola d'Angelo, ha dimostrato quanto meno negligenza ed imprudenza, quindi ha gravi colpe in questa vicenda. Ora però, che è venuto il momento di pagare, non è giusto che paghino solo i cittadini di Centola, ma dovrebbero pagare anche i politici responsabili di questa situazione. Pertanto il gruppo Polo-Libeccio auspica l'intervento della Magistratura della Corte dei Conti per accertare le responsabilità di questo grave danno per la finanza comunale e chiede le dimissioni del Sindaco.

Gustavo Mion

Il ruolo dell'opposizione

Essa può farlo perché ha i numeri per farlo ed anche – mi si consenta – la capacità. Un primo segno in questa direzione si è già visto; e ne siamo felici. I due gruppi consiliari di opposizione, se non proprio uniti, ma almeno non in contrasto fra di loro, hanno costretto l'amministrazione comunale ad approvare finalmente il regolamento sul condono fiscale, sulla falsariga di quanto già avvenuto al comune di Camerota e sebbene non ne avesse dichiaratamente alcuna intenzione. I cittadini, che abbiano pendenze con il Comune in materia di tributi, ICI, spazzatura e via dicendo, se non hanno ancora avuto la cartella esattoriale, potranno limitarsi a pagare il loro debito senza alcuna multa, sopratassa, interessi o balzello di sorta. Grazie all'azione concorde dell'opposizione, che, quando vuole – è evidente -, può e sa essere maggioranza. Maggioranza di governo, naturalmente, perché è proprio di governo che abbiamo bisogno.

Paolino Vitolo

HERMES

Il Messaggero del Cilento

Direttore Responsabile:
Paolino Vitolo

Autorizzazione Tribunale di
Vallo della Lucania (SA)
N. 470/2002 3RNC
Tipografia Senape
via Acqua del Lauro - Palinuro (SA)

Sito internet:

www.hermes.campania.it

e-mail:

info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente.
Le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

La cabina elettrica di Trappitiello

A Palinuro, in località Trappitiello (bivio porto), l'8 agosto 1990 fu installata una cabina elettrica di trasformazione di MT (media tensione – NdR) nel terreno del Sindaco Giovanni D'Angelo Stanziola (in carica già all'epoca). Il terreno fu venduto all'ENEL per 6.000.000 di vecchie lire. Adiacente al terreno, a non più di sei metri di distanza, esisteva da circa vent'anni una casa regolarmente abitata. L'installazione avvenne in un periodo, agosto, durante il quale gli abitanti del posto erano particolarmente distratti perché impegnati nelle proprie attività lavorative. La cabina era precedentemente situata in località San Paolo, casualmente vicino all'abitazione di un noto personaggio politico di opposizione (Romano Speranza). La domanda che io mi pongo e che pongo ai lettori di Hermes è la seguente: come mai fu installata una cabina elettrica di questa potenza (20.000V) a soli sei metri di distanza da un'abitazione? Non c'era nessun posto più idoneo? Forse perché era il terreno del Sindaco? Lascio a voi le conclusioni. **Ermanno Montuori**



UN MERCOLEDÌ DA CANI E VAI CON LE QUATTRO VELE

Palinuro, 14 maggio 2003, mercoledì. Non "un mercoledì da leoni", come quello del vecchio film di John Milius sui surfisti della California, ma, a giudicare dalla forza o, meglio, dalla debolezza del vento, un mercoledì da cani. Fatto sta che, dopo circa un mese di bel tempo con brezze prevalentemente da scirocco, finalmente un fresco e piacevole venticello di maestrale è arrivato su Palinuro a mitigare la calura forse eccessiva per il mese di maggio. Una brezza e nulla più, che ha lasciato il mare calmo com'era prima, tanto è vero che il sottoscritto è uscito tranquillamente con la barca per fare il bagno e al ritorno ha doppiato il capo con un piacevole fresco in faccia. Ben altre sono le improvvise impennate del maestrale, che a Palinuro, anche in piena estate, costringono le piccole imbarcazioni a stimolanti peripezie per guadagnare le acque del porto. Già, il porto; la sola parola suggerisce mare calmo e sicuro. Peccato che a Palinuro non sia così: è bastata una brezza da cani, perché la risacca costringesse i marinai ad una frenetica attività di ricovero delle barche più piccole, prontamente trasferite in rada, e ad un poderoso rinforzo degli ormeggi di quelle rimaste in banchina. Sì, perché le onde, appena percettibili nel mare aperto, all'interno del porto si trasformavano in confusi frangenti, che addirittura riuscivano a salire sulla banchina, proprio nella parte più interna

in corrispondenza della Capitaneria. Un miracolo al contrario? Una maledizione? Niente di tutto ciò. La spiegazione scientifica del fenomeno è molto semplice: la lunga diga antemurale che chiude il porto a oriente ha invertito il senso della corrente al suo interno. Se in passato l'acqua girava in senso antiorario, ora essa gira in senso orario e questo fa sì che la sabbia sia asportata dalla parte nord della spiaggia e sia accumulata all'interno del porto. E non solo sulla spiaggia sotto la Capitaneria, dove è ben visibile, ma anche nei fondali portuali più lontani, dove non si vede, ma evidentemente c'è. In sostanza il porto si sta insabbiando, tutto, e il fondale è diventato così ridotto che una piccola onda di fuori diventa una grande onda dentro, come ben sa chiunque abbia osservato la risacca che si trasforma in cavalloni sui bassifondi delle spiagge. In conclusione, il porto di Palinuro non è sicuro, anzi non è un porto; se tanto mi dà tanto, che cosa succederà alla prima buriana estiva? Nel numero di Hermes di febbraio 2003 abbiamo letto l'articolo del vicesindaco Sansone, che ci ha illustrato tutti i progetti per il futuro del nostro porto. Sarebbe il caso, dopo il "mercoledì da cani", che ci si affretti a far sì che quelle promesse non rimangano tali, come purtroppo spesso accade, ma si trasformino al più presto in realtà. Prima che un'altra estate passi invano

P.V.

Una nuova stagione estiva è alle porte, ma su di essa pesano diversi fattori negativi: la pessima congiuntura internazionale, il bio-terrorismo, la SARS, ma uno dei fattori più importanti è l'assenza di una seria programmazione turistico ambientale del Comune di Centola. Lo dimostrano, se ve ne fosse stato bisogno, l'assenza di verde pubblico, di spazio dedicato ai bambini e alle famiglie; in compenso rifiuti ovunque, segnaletica fatiscente o errata, assenza di punti di informazione e guida per i turisti, un odore acre e disgustoso accoglie i turisti alle porte di Palinuro, il fiume Mingardo è costeggiato da materiale da discarica, e - c'è di peggio - scarichi a cielo aperto o persino direttamente in mare !!! Il guaio di Centola è che non c'è una vocazione turistica, ma una completa miopia per ciò che si potrebbe trarre da una migliore tutela ambientale, ed una consapevole incapacità da parte della pubblica amministrazione nel gestire questo Comune. L'approssimazione o, peggio ancora, l'illusione di saper fare è il peggiore consigliere di tutti coloro che collaborano a rendere sempre meno spendibile il pacchetto vacanze Palinuro. Bisogna reagire ed assumersi in prima persona le proprie responsabilità e non nascondersi dietro un dito o meglio dietro il prestanome di turno. L'attività turistico ambientale non può essere delegata a persone che hanno fallito nel "vendere" a livello nazionale ed internazionale le bellezze di Palinuro. Speriamo che questa improvvisazione ed inutilità amministrativa continui per poco e che presto LE VELE siano vere E NON DI COPERTURA.

Raniera Stanziola



CONSAC: sempre la stessa musica

Consac: cambiano i musicanti, ma la musica è la stessa. Dopo lungo travaglio gli amiconi PPI hanno scelto il sostituto del Sen. Ettore Liguori nella persona di Vito D'Agostino, ex sindaco di Sapri e candidato regionale PPI, che attualmente ricopriva la carica di presidente della C.M. Bussento. Speriamo che la trasformazione in azienda della Consac non si trasformi in un ulteriore aggravio per gli utenti, visto che gli attori sono sempre gli stessi. Il nostro Gruppo esprime forte perplessità e vigilerà con propri esperti su questi trasformismi di facciata. G.N.

MORIRE DI TRAFFICO

Ogni anno sulle strade muoiono di traffico circa 8000 persone e se ne feriscono più o meno gravemente altre 200.000. E queste cifre sono in aumento! E' un bilancio di guerra, anche se TV e giornali ne parlano molto poco: durante la scorsa guerra in IRAQ sono state dedicate centinaia di ore di trasmissione ai 50 sfortunati ragazzi americani caduti nei primi 14 giorni di guerra. Nello stesso periodo ci sono stati 120 morti sulle strade, ma nessuno ha dedicato loro più di dieci minuti. Forse si teme per il mercato

dell'auto? E la Chiesa, maestra di morale, che ne dice? Le cause di questa carneficina sono essenzialmente la scarsa osservanza delle norme e dei regolamenti (per il 70%) e l'eccessiva velocità. In America il problema è stato risolto alla radice, dotando le auto di un congegno che impedisce di superare i 120 Km/ora; da noi invece si pubblicizzano le auto più veloci, non considerando che la velocità è la prima causa di morte per i giovani fino a 40 anni. A cui si aggiunge l'uso di alcolici e di psicofarmaci (30% degli incidenti)

e - dulcis in fundo - l'abuso del telefono cellulare (aumento del 17% dei morti). Come rimediare? Con la prevenzione, basata essenzialmente sull'educazione, alla quale devono collaborare anche i mezzi di comunicazione di massa, con opportune campagne di informazione e sensibilizzazione. **Dott. Giuseppe Cernelli** - Esperto di Medicina del Traffico. Da uno studio del 1986, ripreso recentemente in vista di un prossimo convegno - dibattito. Per informazioni: tel.0974.931048 - 340.4657831

LAVORARE INSIEME

Lettera aperta all'avv. Lello Riccio, Presidente del Circolo di A.N.

Caro Lello, ho letto con piacere il tuo articolo nell'ultimo numero di Hermes e ti faccio sinceri auguri di buon lavoro come Presidente del circolo di Alleanza Nazionale. Ad un anno dalle elezioni comunali del 2002 possiamo ormai fare delle considerazioni in modo molto pacato. Riprendendo quello che tu giustamente dici: non si è prodigato per l'unione chi doveva farlo, usando la diligenza del buon padre di famiglia. Concordo con te, ma io probabilmente penso ad una persona diversa da quella cui tu ti riferisci. Sono perfettamente d'accordo con te sulla necessità di chiarezza, elemento indispensabile per un corretto rapporto di collaborazione. Però, per la chiarezza è meglio non "stendere veli pietosi". Per essere chiaro è bene sgomberare subito il campo da una delle "favole", che qualcuno, che vuole fare disinformazione, va diffondendo. Pochi giorni fa, a Foria, ho avuto uno scontro verbale con una di queste persone, che aveva avuto comportamenti simili anche durante la campagna elettorale, l'avv. Imbraco. Questo individuo andava dicendo che la presenza della terza lista, quella del Polo-Libeccio, aveva fatto perdere le elezioni a Speranza. Innanzitutto, non si possono ricondurre tutti i candidati della lista Polo-Libeccio all'area politica di centro-destra. Poi, basta fare il confronto con le precedenti elezioni comunali, per notare che la lista di Romano Speranza ha mantenuto, più o meno, le posizioni che aveva raggiunto nelle precedenti elezioni amministrative. C'è stato un crollo delle preferenze per la "Colomba", e di questo il merito è stato principalmente della nostra lista. Anche valutando singolarmente i candidati della lista del Polo, vediamo che almeno 10 su 16 non appoggiano la lista di Speranza alle

precedenti comunali e non avrebbero certo votato per lui nelle ultime elezioni. Valutando le preferenze raccolte da questi candidati, queste raggiungono i 2/3 di quelle della lista. Quindi la nostra discesa in campo ha rischiato di far vincere Romano Speranza. Forse, per lui, il risultato elettorale sarebbe stato migliore se, anziché "partire in quarta" ad attaccarci e a denigrarci, per paura che vincessimo il Polo, avesse dedicato i suoi strali alla "Colomba". E' bene ricordarti che noi, nei primi comizi, c'eravamo concentrati solo sulla critica all'amministrazione uscente, non toccando minimamente gli "amici" della lista Speranza. Purtroppo, dopo, siamo stati trascinati nella rissa e chi ne ha tratto giovamento? Oltre a far vincere di nuovo Giovannino, si sono anche incrinati i rapporti fra i partiti della Casa della Libertà, sono stati travolti rapporti d'amicizia che duravano da decenni, rendendo molto difficile, anche in futuro, una collaborazione, almeno finché rimarranno a mettere zizzania quelle persone che avrebbero dovuto comportarsi da "buon padre di famiglia". Questo è il paese dei miti e delle favole e, leggendo il tuo articolo, mi sembra che anche tu, caro Lello, ne subisca ancora il fascino. Ma preferisco non polemizzare, avremo modo di riparlarne. Noi, in ogni modo, come dice l'amico Paolino Vitolo, vorremmo superare le vecchie incomprensioni e lavorare insieme per il bene del nostro paese. Ma la collaborazione dovrebbe partire non dalla scelta del leader, come si è fatto, sbagliando, prima delle elezioni comunali, ma ricercando dapprima, se ci sono, dei principi comuni su cui fondare la nostra proposta politica e amministrativa e cercando delle persone che abbiano voglia di lavorare per la realizzazione di questi obiettivi. Cordialmente. **Gustavo Mion**

La risposta del Sindaco ASSUNZIONI ALLA SCUOLA DI S.SEVERINO

Il giorno 20-5-03 abbiamo ricevuto dal Sindaco di Centola la risposta alla richiesta di chiarimenti sull'assunzione di personale per la scuola materna di San Severino, da noi inviata il 25-3-03. Ringraziamo il Sindaco per averci risposto, però vorremmo fargli notare che sono passati quasi due mesi dalla nostra richiesta (il termine di legge è di 30 giorni). Il nostro Sindaco si giustifica così: - per i criteri di selezione utilizzati si è data preferenza, secondo intese con il Dirigente Scolastico, a personale regolarmente abilitato all'attività di insegnamento e preferibilmente residente in loco al fine di ridurre le spese; (*spese di chi? n.d.r.*); - in quanto unico funzionario in regime di convenzione non si è proceduto ad una particolare e preventiva pubblicità, in quanto non prevista dalle vigenti normative (*forse non sarà prevista dalla legge, ma crediamo che sarebbe stato più corretto informare anche altre persone, magari più bisognose, che potevano essere interessate all'incarico, n.d.r.*); - non è stata assunta alcuna deliberazione al riguardo, in quanto l'assunzione è stata disposta dalla scuola (*certo, l'assunzione è stata disposta dalla scuola, ma su imposizione del Sindaco, come prevedeva l'accordo di programma stipulato tra il Comune e l'Istituto Comprensivo di Centola, n.d.r.*). Come il solito il nostro ineffabile Giovannino si diletta a "prenderci per il naso". Siamo d'accordo sulla finalità di mantenere la scuola di San Severino, ma non si può tacere sulle modalità poco trasparenti e clientelari con cui si è attuata l'assunzione. **G.M.**

Don Giovanni, arrivederci!

Dopo una lunga vita dedicata alla fede e al lavoro, il 22 maggio 2003 si è spento don Giovanni Cammarano, il parroco che per circa sessant'anni svolse la sua opera pastorale a Centola, Palinuro, Foria e San Severino. Don Giovanni, amato e ricordato da tutti, fece realizzare la chiesa di Palinuro e fece restaurare quella di Centola. Oltre che un buon Pastore, egli è stato anche un uomo di grande cultura umanistica, cultura che ha voluto trasmetterci scrivendo quattro splendidi volumi sulla storia di Centola e di Palinuro. La redazione di Hermes esprime ai parenti di Don Giovanni e a tutti quanti lo amarono in vita la sua partecipazione e il suo cordoglio. A Don Giovanni l'affetto che merita un padre, che anche dal Cielo, saprà curare amorevolmente i propri figli.



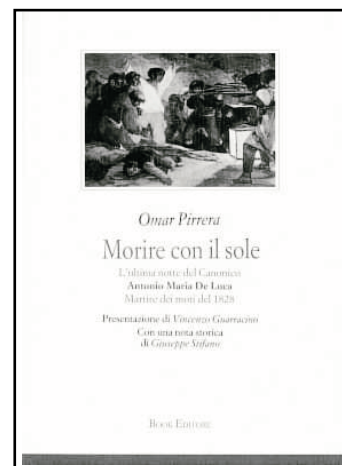
Morire con il sole: la storia di un martire cilentano del 1928

Alcuni mesi fa, a Vallo della Lucania, per caso, ho conosciuto Omar Pirrera; mi è stato presentato da un amico comune. Camminando per il corso, mi ha parlato con molto disincanto, quasi scoraggiato, della situazione politica e sociale del Cilento. Arrivati alla libreria che gestisce, mi ha regalato un libricino, piccolo ma ricco di contenuto, una sua composizione poetica scritta anni fa sull'ultima notte del Canonico Antonio Maria De Luca, martire dei moti cilentani del 1828. Questo libro mi è capitato fra le mani alcuni giorni fa, l'ho riletto, mi ha colpito ed emozionato, sicché, in una notte in cui prestavo servizio in ospedale, ho scritto queste righe pensando di condividere con voi, almeno in parte, le riflessioni e l'arricchimento culturale che mi ha trasmesso. Il libro è costituito da tre parti: oltre al componimento poetico di Pirrera, c'è la magistrale nota storica di Giuseppe Stifano che descrive le vicende dei moti del Cilento e il ruolo della grande figura morale del Canonico De Luca, che, consapevole del grave stato di precarietà e d'abbandono in cui versava la sua terra "pavida, inoperosa, che vive di solo pane", cercò di far uscire il popolo dal suo torpore e di inculcargli l'amore per la libertà e per la dignità dell'uomo. Questo eroe cilentano venne fucilato dopo aver subito un'infamante sconsacrazione, con l'asportazione dei polpastrelli, da parte del vescovo di Salerno mons. Alleva. Il senso profondo della Poesia di Omar Pirrera è svelato nella bella e acuta presentazione di

Vincenzo Guarracino, poeta e critico letterario. Guarracino dice: per il Poeta non ha senso la "vita taciuta", per chi abbia degli autentici valori morali e culturali il silenzio, "l'automutilazione della parola", è una colpa e una condanna insopportabile. Il Poeta deve parlare e comunicare attraverso la scrittura "la propria sostanza di uomo, la propria passione intellettuale e morale, dire ciò che gli altri tacciono e simulano per convenienza, per vigliaccheria, dirlo anche a costo dell'incomprensione e della solitudine". "Il diritto di parlare gli deriva non dal possedere la verità, ma dal fatto di cercarla, in un mondo, mercificato e compromissorio, che si ostina a non cercarla". "Parlare per comunicare ad una comunità di spiriti fraterni, parlare per costruire un civile sentire, un'empatia di valori e d'intenzioni": è questo ciò che Pirrera ha perseguito in questi anni. In "MORIRE CON IL SOLE", l'Autore traccia il percorso di un Uomo che si trova di fronte alla morte. E' tentato di lasciarsi andare alla disperazione e alla resa, ma passa, dal timore per un evento che "gridava il fallimento di ogni speranza", alla certezza che, dalla sconfitta, "dalla polvere impastata con il nostro sangue e con le nostre lacrime", nascerà l'uomo nuovo. Con l'aiuto della fede cristiana, egli riesce ad affermare la consapevolezza che, se si affronta l'esperienza della perdita di ciò che abbiamo di più caro, (una persona, la nostra dignità, la nostra stessa vita), come un rito di passaggio, si può arrivare ad una

nuova visione della vita, ad una crescita interiore, ad un salto di qualità nella nostra esistenza. Proprio nel momento della sconfitta si vede il coraggio, la grandezza di una persona; così il nostro Eroe riesce ad andare incontro all'ultima prova sorridendo "come quando prendere un veliero per affrontare un lungo e misterioso viaggio di piacere, al di là di questo spazio e di questo tempo, per esplorare l'incontaminato, l'assoluto amore che tutto perdona e consola".

G.M.

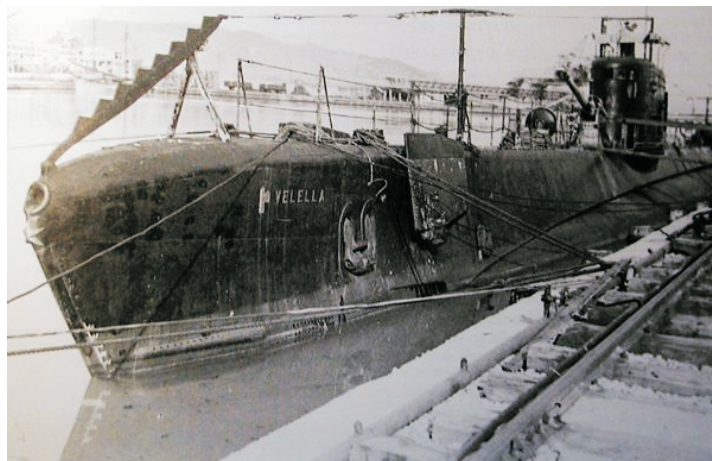


Sommersgibile VELELLA: da sessant'anni a Punta Licosa

I pescatori di Santa Maria di Castellabate sanno ormai da anni che al largo di Punta Licosa, a circa 60 metri di profondità, c'è un punto dove le loro reti possono impigliarsi e sanno pure di che si tratta: di un sommergibile italiano che giace lì sul fondo dal 1943. E' ben noto a tutti che quello scafo d'acciaio, abbastanza ben conservato, è la tomba dei 50 marinai che costituivano il suo equipaggio. Ogni tanto qualcuno propone di recuperarlo e di dare un'onorata sepoltura a quei poveri morti, poi, dopo qualche articolo sui giornali, cade nuovamente il silenzio. Eppure proprio quest'anno, per quel pezzo della nostra storia abbandonato in fondo al mare, potrebbe essere il momento giusto per occuparsene. Tra pochi mesi ricorrerà il sessantesimo anniversario dello sbarco anglo-americano a Salerno, che avvenne esattamente alle prime luci dell'alba del 9 settembre 1943. Gli avvenimenti di quell'estate erano stati veramente tragici per l'Italia. Il 10 luglio gli alleati erano sbarcati in Sicilia e in poco più di un mese avevano conquistato tutta l'isola passando in Calabria. Il 25 luglio con un colpo di stato militare il Re aveva rovesciato il governo fascista e fatto arrestare Mussolini. Il generale Badoglio, nominato capo del governo, pur proclamando che la guerra continuava a fianco dell'alleato tedesco, aveva avviato segretissime trattative con inglesi e americani, che si erano concretate nella firma dell'armistizio avvenuta nel paesino siciliano di Cassibile, vicino Siracusa, il 3 settembre. Ma gli alleati non si fidavano affatto della capacità del governo Badoglio di sganciarsi dai tedeschi, che con numerose divisioni stavano contrastando, a fianco degli italiani, le armate americane e inglesi che risalivano faticosamente la penisola. Per essere più tranquilli allestirono uno sbarco in grande stile. 450 navi partite dalla Sicilia, dalla Tunisia e dall'Algeria trasportarono 250.000 uomini sulle spiagge a sud di Salerno, sperando di imbottigliare le forze tedesche che in Calabria e in Puglia fronteggiavano gli alleati. La data era stata scelta in concomitanza con la proclamazione dell'armistizio da parte del governo italiano, previsto per l'8 dello stesso mese di settembre ed approfittando della confusione che ne sarebbe seguita. Contavano che i tedeschi, vistisi abbandonati dagli italiani, si sarebbero ritirati velocemente sulle Alpi, abbandonando al loro destino le divisioni che combattevano al Sud. Così non avvenne. Al totale rapidissimo liquefarsi delle forze armate italiane corrispose un fulmineo riorganizzarsi dei tedeschi che bloccarono gli alleati a Salerno quando bastava per dare tempo alle loro unità nel Sud Italia di sganciarsi e ritirarsi ordinatamente sul fronte di Cassino. Per l'Italia la guerra non era finita, ma doveva durare altri 20 mesi con ulteriori lutti e infinite devastazioni. Lo sbarco a Salerno segnò una svolta per gli alleati, perché alla fine ebbe successo e fu il primo sul continente europeo. Per l'Italia invece quei giorni furono dolorosissimi e l'8 settembre resta tuttora una data di tristezza e di vergogna. La vicenda del sommergibile Velella si inquadra proprio in quei momenti tragici. L'armistizio era stato già firmato da cinque giorni, ma il gruppo di cospiratori, che con alla testa il Re e Badoglio aveva trattato la resa, non prese nessuna iniziativa per prevenire le conseguenze di quel grave atto e non ne informò neppure i vertici militari. Il 7 settembre, all'oscuro di tutto, il comando dei sommergibili (Maricomsum), nella certezza di un ormai imminente sbarco alleato, rese esecutivo il piano "Zeta", disponendo lo schieramento nel basso Tirreno di 11 battelli (tra cui il Velella) a copertura delle coste dal golfo di Gaeta a quello di Paola ed altri 9 più a sud. Alle ore

15 di quel 7 settembre il Velella, al comando del Ten. Vasc. Mariò Patanè, lasciò Napoli. Mentre si andava completando lo schieramento antisbarco dei nostri sommergibili, radio Algeri alle ore 18.38 del successivo 8 settembre annunciava l'avvenuto armistizio, costringendo poco dopo il maresciallo Badoglio, ancora tergiversante, a confermarlo da Radio Roma con un proclama che cadde come un fulmine a ciel sereno su una nazione ancora in guerra. Alle 21.10 Maricosom diramava a tutte le unità il messaggio di cessare le ostilità, ma il Velella non poteva riceverlo. Era già immobile sul fondo da ventiquattro ore colpito dai siluri del smg britannico Shakespeare. Da allora per quei cinquanta morti, per quegli ultimi caduti di una lunga guerra, è sceso l'oblio. Mentre si consumava l'onta della resa della nostra Flotta sotto i cannoni della fortezza di Malta, nessuno ha voluto mai ricordare il sacrificio sostanzialmente inutile di quell'ultimo sommergibile. Ora, in occasione del sessantesimo dello sbarco di Salerno, gli enti locali (tutti retti dalle sinistre), Regione Campania, Comune e Provincia di Salerno vogliono celebrare la buona riuscita di quell'operazione militare. In sostanza applaudire, sia pure con più di un mezzo secolo di ritardo, l'arrivo sulle nostre terre di quegli eserciti stranieri, che fino a dodici ore prima avevano combattuto. Francamente non ci sembra una buona idea. Sfilate, discorsi, convegni e mostre per ricordare lo sbarco? Decisamente non sono d'accordo. Forse sarebbe più giusto ricordare quei dolorosi avvenimenti, recuperando quel sommergibile che giace nelle acque di punta Licosa, colpito per difendere fino all'ultimo le nostre coste. L'anno scorso abbiamo speso otto miliardi per recuperare nel canale d'Otranto, ad una profondità ben più alta, un peschereccio di profughi albanesi, per fare luce sulle circostanze di un malaugurato incidente e per dare sepoltura a quei poveracci. Propongo di commemorare quegli eventi di sessant'anni fa, onorando i marinai del Velella e restituendo i loro corpi alla terra che difesero fino all'ultimo.

Uccio de Santis
Presidente ISSES (Istituto Studi Storici Economici e Sociali)



Cronaca di CAMEROTA

Come la gestione degli arenili va disciplinata ed organizzata IL PROGETTO CAMEROTA

La risposta dell'Amministrazione ad alcune critiche

Quando si parla degli arenili bisogna considerare i mille aspetti che ad essi si collegano: la fruizione, la salvaguardia, l'erosione, la pulizia, la balneazione, ecc. Trovare il giusto equilibrio per la risoluzione di tutti i problemi legati agli aspetti elencati è il compito, è l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione, ai vari livelli, si deve porre. Il turismo balneare ha bisogno per il suo esplicarsi, come è ovvio, della fascia costiera. La potenzialità di fruizione turistica di un luogo va calcolata considerando innanzitutto la capacità della costa in termini di posti-mare. La Costa Cilentana, negli anni '90, ha avuto una grande crescita in termini di presenze turistiche (5.266.794 di cui il 45 % nei Comuni di Camerota e Centola: dati EPT di Salerno anno 1999). Se si considera che gli arenili, negli stessi anni, hanno subito una contrazione vistosa per i guasti dell'uomo soprattutto fino a metà degli anni '80 (progettazioni portuali sbagliate, fiumi e torrenti gestiti non in modo corretto, costruzioni non sempre realizzate con le giuste modalità rispetto ai rischi idrogeologici), si capisce che la risorsa "spiaggia" va disciplinata e va organizzata proprio per evitare quelli che possono essere i punti critici e i punti deboli che un territorio con vasta area di arenile comporta. Una spiaggia organizzata secondo gli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione di Camerota è un modo intelligente di gestione che risponde a tutte le esigenze di economia e di tutela che da essa scaturiscono. In termini turistici risponde alle esigenze di servizio che, oggi, l'utenza richiede. Con il passare degli anni si otterrà, anche, quella diversificazione che porterà ad una varietà di offerta e quindi anche ad una più sicura e significativa remunerazione degli investimenti che i concessionari hanno fatto e/o faranno. Parlo dei servizi orientati alle varie tipologie di utenza (itineranti, anziani, disabili, bambini, famiglie, benessere, ecc.). Una spiaggia organizzata è la giusta risposta anche per l'esigenza di tutela degli arenili (e della flora dunale). Immaginate un litorale di 5 Km. (il Mingardo) lasciato per la maggior parte libero. Basta ricordare le esperienze degli anni precedenti alla scelta operata dall'Amministrazione di Camerota: spiaggia sporca, non controllata, con accensioni di falò frequenti e lungo tutto il litorale, ritrovamento ricorrente di siringhe di drogati, escrementi fecali e rifiuti umidi "lasciati", causa di malattie alla pelle, ecc. Per la flora dunale spendiamo qualche concetto in più per argomentare che la spiaggia organizzata porta ad una maggiore e migliore difesa di essa. Non c'è dubbio che già il solo attraversamento di mezzi meccanici le procura danni notevoli. Non a caso le concessioni (autorizzazioni per soli quattro mesi di strutture amovibili) rilasciate dal Comune di Camerota obbligano i concessionari a porre la massima attenzione nella tutela delle dune costiere ricordando loro le sanzioni alle quali

incorrono in caso di danneggiamento che, oltre ad essere di rilievo penale, prevedono anche la revoca del provvedimento di concessione dell'arenile. Quest'anno, riprendendo un progetto iniziato con la spiaggia Lentiscella riguardante la delimitazione della flora da salvaguardare, l'Amministrazione comunale ha inserito di concerto con il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, nella programmazione degli interventi che la Comunità Montana del Lambro e Mingardo deve realizzare (L.R. 11/96), un intervento che mira a delimitare e a pulire l'area interessata dalla flora dunale. E' utile ricordare che le dune costiere della Cala del Cefalo, di cui si parla, sono state dichiarate "Sito di Interesse Comunitario" dall'U.E. su indicazione della Regione Campania e del Ministero dell'Ambiente. Un'altra valenza che non va trascurata è quella della sicurezza sulle spiagge. La spiaggia libera, per essere fruita in sicurezza, deve avere un bagnino attrezzato delle dotazioni utili e previste per la sicurezza dei turisti bagnanti. Servizi di pulizia, Servizi di bagnini, Servizi di vigilanza porterebbero a costi che i nostri Comuni, dai bilanci quasi ingessati, non possono sostenere nella misura necessaria per dare servizi di pari qualità ed efficacia. Le risorse che dal Governo centrale arrivano per i Comuni non tengono, ancora oggi, in considerazione il "fattore turistico", che porta a tassare la popolazione residente a fronte di servizi che sono erogati ad una popolazione che va moltiplicata almeno per cinque rispetto alla residente. Un'altra considerazione, già accennata, va fatta. Si affaccia sempre più nel Cilento un Turismo cosiddetto Ambientale alla ricerca delle valenze ambientali, paesaggistiche, tradizionali, culturali, gastronomiche, ecc. Il periodo che interessa questo segmento di mercato è aprile - maggio e ottobre - novembre. La scelta gestionale dell'Amministrazione di Camerota lascia spazio alla voglia di "selvaggio" e di "natura" di questi visitatori. Come già detto, le concessioni sono per periodi limitati e per strutture amovibili che a settembre vengono rimosse lasciando le spiagge libere per il resto dell'anno. Per chiudere con queste brevi considerazioni non è certamente trascurabile (anzi ad esso va data priorità) il risvolto occupazionale e di redditività che deriva da una siffatta gestione. Il comparto nel Comune di Camerota conta più di 220 addetti per un periodo lavorativo di almeno 75 giorni e con una remunerazione dell'investimento delle imprese che consente, come l'esperienza dimostra, anche una capacità di autofinanziamento per gli investimenti aziendali. Non a caso i servizi spiaggia di Camerota hanno avuto ed hanno un'evoluzione qualitativa oltre che quantitativa che è di eccellenza.

Dr. Antonio Romano
Assessore alla Programmazione
del Comune di Camerota

I CIRCOLI E LA RISCOPERTA DELLAPOLITICA

"I giovani sono per la Politica le rondini che annunciano la primavera"; questa affermazione di Giorgio la Pira, permette a tutti di cogliere in maniera assai evidente quanto sia importante adottare processi di rinnovamento e di evoluzione propositiva, in settori considerati da tempo ostici e distaccati dalla realtà comune, quale la politica. Il distacco sempre più crescente, verificatosi negli ultimi anni tra le istituzioni politiche ed amministrative del nostro paese e la collettività in generale, mette in evidenza inequivocabilmente le difficoltà di coinvolgimento da parte delle prime nei confronti della seconda, e questo indubbiamente per via della scarsa attenzione che gran parte delle suddette istituzioni riservano alle problematiche più o meno rilevanti, che di volta in volta vengono richiamate all'attenzione dell'opinione pubblica dalla stessa collettività; vuoi per via di meccanismi burocratici che si innescano in maniera ciclica e che non permettono al singolo cittadino di estrinsecare le proprie esigenze verso i responsabili dei settori competenti, i quali spesso eludono tali esigenze non consentendo neppure al cittadino di esprimerle nel modo in cui esso riterrebbe opportuno. Per non parlare della ormai storica reticenza di certi personaggi al dialogo più sincero ed esplicito da rivolgere ai destinatari per eccellenza dell'azione politico - amministrativa. Idee innovative, proposte concrete e azioni mirate, basate sulla programmazione e la progettazione più oculata a vantaggio delle istanze più disparate espresse dalla collettività, sia quelle primarie che quelle comunque condizionanti l'andamento economico - produttivo delle popolazioni; le stesse possono essere inquadrate soltanto all'interno di contenitori aggregativi capaci finalmente di dialogare con il comune cittadino; l'essenza fondamentale dei Circoli della Margherita, Democrazia e Libertà, è proprio questa, sia a livello locale con la nascita dei Circoli di Camerota "Mare, terra e libertà" e di Centola "La Primula a Palinuro", sia a livello comprensoriale con la nascita del Circolo Margherita Giovani Amministratori del Cilento e Vallo di Diano. E cioè quella di riuscire a creare un filo conduttore privilegiato tra il cittadino e la politica, stimolando il confronto diretto e disinteressato tra le parti, mettendo in evidenza nuove proposte, nuovi meccanismi e nuovi schemi, in grado di focalizzare in maniera precisa le reali esigenze della collettività, possibilmente consentendo alla stessa di recepire quelle che saranno volta per volta le possibili soluzioni ed alternative che l'amministratore competente dovrà essere in grado di proporgli senza esitazione alcuna. La tempestività delle azioni in questione, sarà fondamentale per consentire in questa maniera di poter rispondere entro tempi congrui alle esigenze dell'unico sovrano destinatario dell'azione politico-amministrativa locale e comprensoriale: il cittadino.

Dott. René Cusati
Portavoce del Circolo La Margherita
Camerota "Mare, terra e libertà"

POESIA SU INTERNET: E' LA NUOVA PASSIONE A CAMEROTA

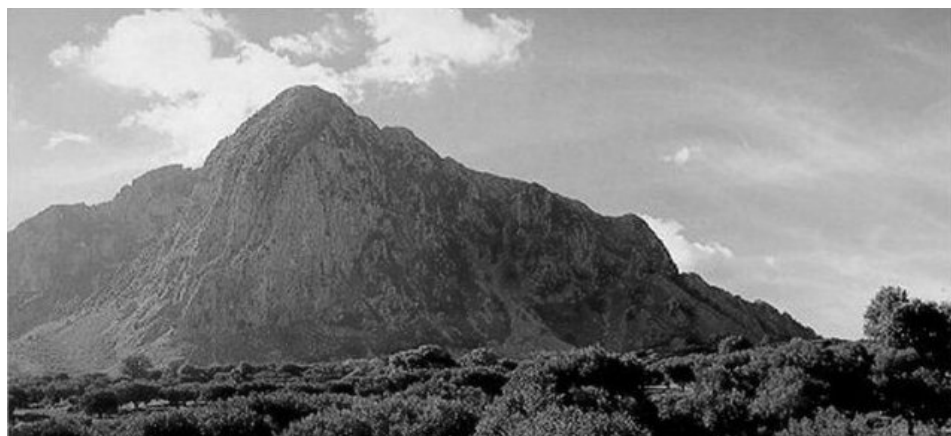
Grande successo del sito ideato da Luigi Amorevole e Carmen Volpe

Camerota- Internet, il più moderno mezzo di comunicazione, e la poesia, tra i più antichi messaggi conosciuti dall'uomo, si fondono dando vita ad un'interessante iniziativa. Un sito, ideato da Luigi Amorevole di Marina di Camerota e da Carmen Volpe di Palinuro, che sta riscuotendo un grande successo tra i navigatori della rete. Ad appena una settimana dalla sua attivazione, a Camerota già impazza la febbre dello scambio delle "rime" sul web. Poeti telematici che da oggi, grazie al servizio di posta elettronica, potranno vedere le proprie poesie entrare a far parte del già amplissimo archivio del sito. "Il nostro obiettivo- spiega Luigi Amorevole, autore di centinaia di poesie- è quello di lasciar trasparire attraverso i versi i valori che nel mondo di oggi sembrano essere definitivamente scomparsi." A quanto pare sono stati soprattutto i giovani ad accogliere positivamente l'idea di un sito dedicato all'arte della poesia. "Questo dato -prosegue

Amorevole- è molto incoraggiante. La valenza dell'iniziativa è dimostrata dall'adesione di tanti ragazzi, soprattutto di Marina di Camerota, che hanno dimostrato, inviando i propri lavori o semplicemente partecipando al forum, una grande sensibilità ed un'inaspettata passione per questo genere di attività che sembrava appartenere al passato e che invece è molto amata dalle nuove generazioni". A conferma del successo della "poesia on line" ci sono anche i numeri: in pochi giorni sono stati oltre 153 gli accessi a www.nelmaredellapoesia.cjb.net. Sfogliando le pagine del sito, inoltre, è possibile notare come i temi più ricorrenti siano l'amore, la fede ed in genere le emozioni. A breve termine è prevista la pubblicazione di un libro con tutte le poesie che saranno state raccolte nel sito. Questo però sarà solo l'ultimo atto di un progetto di diffusione dell'arte poetica, iniziato alcuni mesi fa con un tour nei locali della zona.

Ciro Troccoli

IL MASSICCIO DEL BULGHERIA E IL TURISMO AMBIENTALE



Questo territorio, con 40 km di costa da Palinuro a Scario, con i suoi borghi medievali, i resti delle civiltà greche lucane e romane, con le sue chiese e con un'area di oltre 120 km2 ricca di boschi e di fiori selvatici che si possono ammirare tutto l'anno, si presta ad un turismo ecologico ambientale e culturale che può allargare la stagione turistica alla primavera e all'autunno. Questo tipo di turismo ha bisogno di un ambiente pulito da plastica e discariche abusive, di piante curate, di chiese visitabili e di investimenti da parte delle pubbliche amministrazioni. Gli investimenti riguardano la depurazione delle acque, la creazione di isole ecologiche e la bonifica del territorio dalle numerose discariche abusive. Fino all'estate scorsa l'associazione Posidonia Onlus, di cui mi onoro di essere il presidente, ha mantenuto un locale aperto sul Lungomare Trieste di Marina di Camerota, dando informazioni ambientali a tutti fino a tarda ora. Ma per problemi di fitto ha dovuto lasciare il locale ed ora è alla ricerca di un posto dove poter svolgere questo servizio almeno qualche giorno la settimana. L'associazione ha chiesto l'istallazione di un gazebo sul porto di Marina di Camerota e chiederà di essere ospitata dalle

Pro Loco di Camerota e di Palinuro. Riuscirà a svolgere i compiti di stimolo e assistenza per il turismo ecologico sul massiccio del Bulgheria? Non è facile rispondere a questa domanda, perché spesso la cosa pubblica è nelle mani di gente che non conosce il territorio e le sue risorse. Spesso le stesse guardie forestali, sommerse da pratiche burocratiche, ignorano le bellezze del territorio da tutelare. Emblematico è l'episodio dell'anno scorso, che ha visto ruspe in azione sulla spiaggia del Mingardo e, nonostante le numerose denunce, nessun intervento da parte loro. Nonostante tutto, la situazione si presta a qualche considerazione positiva: sulle rocce del massiccio del Bulgheria ho incontrato gruppi di olandesi, romani, tedeschi, svizzeri nel mese di aprile e nel mese di maggio. Tutta gente ospitata in agriturismi, piccoli alberghi e case vacanza. Gente che va nei bar, prende le barche, mangia nei ristoranti, prende i pullman, insomma che fa girare l'economia nel suo complesso. In autunno l'associazione Posidonia, il CAI di Salerno e la sottosezione del CAI di Celle di Bulgheria inaugureranno un percorso di Treno Trekking da San Severino di Centola a Licusati, attraverso l'antico sentiero

Settima edizione del Meeting del mare

A Camerota è tutto pronto per l'inizio della settima edizione del "Meeting del Mare". Anche quest'anno l'ormai famosa manifestazione artistico-musicale aprirà la stagione turistica della cittadina balneare. Il 31 maggio ed il 1 giugno, sul palcoscenico del Meeting sfileranno numerose giovani band provenienti da tutta la penisola, ed artisti di primo piano del panorama musicale nazionale. Ospiti d'onore della settima edizione saranno gli Articolo 31 che si esibiranno il 31 Maggio. Ma, come sempre, l'evento ideato da Don Gianni Citro, non sarà solo musica e spettacolo. Negli stand, allestiti sul porto di Marina di Camerota (tradizionale teatro della kermesse), si svolgeranno diverse mostre d'arte e il workshop. Gli organizzatori, dopo il record registrato lo scorso anno (circa 20mila persone assisteranno al concerto conclusivo) puntano ad incrementare ulteriormente le presenze. Per i numerosi studenti delle scuole del comprensorio, che nei due giorni raggiungeranno Marina di Camerota, è stato predisposto un servizio di accoglienza che comprende oltre 15 alberghi. Ma, se solo dalla nostra provincia si attendono un migliaio di giovani, altrettanti arriveranno da tutta Italia, visto che ormai il "Meeting del Mare" è diventato un appuntamento fisso per gli amanti della musica, soprattutto di quella alternativa. E il "Meeting", ormai abituato ai grandi numeri, non è stato avaro nemmeno per quel che riguarda la sua struttura organizzativa: saranno ben 120 i componenti dello staff, di cui circa 100 tra addetti al palco e alla sicurezza. Una decina di strutture ricettive invece saranno riservate ai giornalisti accreditati e agli artisti. Intanto, è stato reso noto che il programma ufficiale del "Meeting" sarà presentato nei prossimi giorni. Quel che è certo è che, nonostante manchino oltre due settimane, a Marina di Camerota c'è già grande attesa per l'inizio della settima edizione del "Meeting del Mare".

Ciro Troccoli

Ufficio Stampa "Meeting del Mare". Per informazioni, tel. 347-7144525

dell'Epitaffio. Furono invitati gli amministratori dell'area, ma non si vide nessuno. Tutti occupati... a far che? Lo stesso sentiero, durante il ponte del 1° maggio, è stato percorso dal gruppo Asfodelo di Napoli, sempre guidato dalla Posidonia. Lo stesso gruppo ha girato per quattro giorni sul massiccio del Bulgheria e ne è rimasto entusiasta. Ha passato una bella vacanza in mezzo ad un mare di fiori che ricoprono la montagna e le coste del massiccio del Bulgheria. Il nostro territorio regge il confronto, dal punto di vista naturalistico, con i monti Lattari della Costiera Amalfitana Sorrentina. I panorami montani e marini e gli animali che si incontrano possono essere un volano, a basso costo, per promuovere questo turismo ecologico che sarà in crescita nei prossimi anni. Noi siamo convinti che la cosa è fattibile: si tratta di convincere gli amministratori locali, i piccoli e grandi operatori turistici e la cittadinanza, che vede ancora con sospetto e combatte la nascita e lo sviluppo del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. **Salvatore Calicchio - Presidente Associazione Posidonia Onlus**

CASE PER VACANZE La nuova legge regionale

Con la legge regionale n° 17 del 24/11/2001, promulgata su approvazione del consiglio, il presidente della giunta regionale ha introdotto la disciplina delle strutture ricettive extralberghiere. In essa rientrano le cosiddette **case e appartamenti per vacanze** regolamentate in base alla destinazione imprenditoriale o non imprenditoriale. Si precisa che sino alla data odierna l'amministrazione comunale e il delegato all'ufficio del commercio hanno fornito e continuano a fornire al cittadino esclusivamente informazioni sulla destinazione imprenditoriale, mentre la maggioranza degli immobili del nostro paese rientrano nella categoria non imprenditoriale. Il capo b) della legge indica i requisiti e i servizi minimi obbligati, specificando che la legge in forma non imprenditoriale, eseguita senza promozione pubblicitaria e con la fornitura di servizi essenziali, viene attestata mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dei proprietari delle unità abitative. Si precisa che, con tutta la buona volontà, il cittadino, enormemente penalizzato da una politica turistica latitante nell'organizzazione che compete all'ufficio (assessore) del turismo e da una stagione sempre più ridotta, quali garanzie e utili potrebbe avere nel diventare imprenditore di case e appartamenti per vacanze? Beh! Forse il nostro sindaco o l'assessore al turismo attendono l'impegno pubblicitario della regione, per far giungere un tale numero di turisti che anche ai piccoli proprietari converrebbe diventare imprenditori per usufruire dei benefici della legge.

Stefania Rizzo

DOPO 12 ANNI LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO

Finalmente dopo 12 anni, al termine di un iter lungo e contorto, è vigente il piano regolatore nel Comune di Centola. Questa notizia con largo anticipo e con ampio risalto era stata promulgata alla chiusura dell'acampagna elettorale nelle amministrative del maggio 2002. Tale risultato veniva enfatizzato come un grande successo dell'attuale Sindaco e veniva fatto passare come la panacea per tutti i gravi problemi che assillano il Comune di Centola da 12 anni a questa parte. Mentre i Comuni limitrofi (Pisciotta e Camerota) stanno sviluppando e ristrutturando alberghi, villaggi e nuovi centri residenziali, creando occupazione e investimenti, il nostro Comune è fermo al palo. Vi chiederete come mai, visto che anche noi abbiamo lo strumento urbanistico vigente? Ebbene la risposta sta proprio nel P.G.R. Il Parco del Cilento ha messo dei paletti insormontabili nel dare il beneplacito al P.G.R.: nelle zone B1 B2 B3 (cosiddette di completamento) in tutto l'abitato di Palinuro non è possibile muovere pietra, se non dopo avere sviluppato piani particolari di recupero e, con l'efficienza dimostrata finora dall'attuale amministrazione, se ne parlerà alle calende greche! In compenso in alcune zone di notevole importanza archeologica sarà possibile costruire un grande albergo. Vigileremo anche su questo tentativo di scempio.

Giuseppe Natale

Quale turismo, quali garanzie?

In base a quanto rilevato dalle statistiche nazionali sul settore turistico, si denota un turismo crescente sviluppato esclusivamente nei caldi mesi estivi, riassumibili in luglio e agosto, con una prevalenza di presenze interne mentre la percentuale di presenze straniere risulta essere minima. Si rammenta che l'Italia per la morfologia del territorio è ricettiva di turismo balneare ma anche di turismo invernale. Il Cilento proprio per la morfologia del territorio potrebbe avere un turismo continuo in tutti i periodi dell'anno. La provincia di Salerno ha due zone di turismo prevalentemente balneari identificate nella costiera Amalfitana e quella Cilentana. Mentre la costiera Amalfitana può vantarsi di un turismo stabile in tutti i periodi dell'anno, con presenze italiane ed estere che apportano grandi benefici economici, la costiera cilentana resta sempre in coda a tutte le statistiche non solo della provincia ma dell'intera nazione. Nella costiera cilentana fanalino di coda risulta essere il comune di Centola che con una perla marina come Palinuro non si riesce a capire come il decollo turistico non avvenga. Ciò è facilmente individuabile

in una scarsa operatività turistica comunale. Fiere, convegni, manifestazioni: in tutto il territorio nazionale il comune di Centola nelle figure di sindaco e amministratori è sempre presente, (viste anche le fatture di spesa a titolo di investimento per il turismo) ma il beneficio turistico che ne deriva è minimo, il che tradotto in forma economica non si adegua alle necessità di vita. Si rammenta come Palinuro per l'ennesimo anno non rientra nella categoria delle cinque vele e nemmeno in quella della Bandiera blu. Gli amministratori e l'assessore al turismo di anno in anno promettono una presenza turistica migliore garantita dalla creazione e dal potenziamento di infrastrutture, da una migliore e capillare pubblicità territoriale ma i dati di fatto sono diversi: il turismo si riduce in circa trenta giorni di agosto e il nostro turista proviene principalmente dall'interland napoletano. Tutto ciò ci fa capire che la presenza a fiere convegni e manifestazioni sono motivo di svago per i partecipanti e che le infrastrutture pubbliche non si adeguano ad un turismo di qualità.

Salvatore Martuscelli



Ristorante - Bar - Pizzeria a metro.
Tel. 0974 931506 - 0338 3424206
Bivio Mingardina - Località Trivento



**ARREDAMENTI
GIUSEPPE D'ANGELO**
Mobili - Elettrodomestici
Materiale Elettrico

Tel-Fax: 0974981053

Cell: 3381501753

e-mail: giudange@tiscali.it

<http://web.tiscali.it/giuseppedangelo>

Esposizione e vendita:

Corso Umberto I, 44 - Roccaloriosa

Esposizione:

Via Generale Imbriaco, 1 - Foria

Tel.: 0974934297

Delibere Consiglio Comunale di Centola

N.	Data	Titolo
55	2-4-3	Proroga incarichi tecnici convenzionati U.T.C.
57	2-4-3	Nomina commissione concorso vigili stagionali
59	2-4-3	Proroga servizio tesoreria
60	2-4-3	Acquisto materiale per Workshop Prato
63	16-4-3	Richiesta autorizzazione fondi area di vigilanza
64	16-4-3	Richiesta autorizzazione fondi area amministrativa
69	16-4-3	Nomina legale per ricorsi al TAR
70	16-4-3	Proroga concessione servizio pubblicità e affissioni
71	16-4-3	Consolidamento abitato centro storico Centola
72	16-4-3	Lavori di somma urgenza immobili ubicati in via Purgatorio
73	23-4-3	Riapprovazione progetto definitivo piazza Virgilio Palinuro
74	23-4-3	Approvazione progetto definitivo ripristino piazza S. Nicola
80	28-4-3	Nomina legale per ricorso al TAR
86	30-4-3	Attribuzione fondi servizi demografici
88	7-5-3	Nomina commissione rilascio licenze accesso grotte Palinuro
90	7-5-3	Lavori realizzazione centro polifunzionale ex scuola Centola